

IL PRESIDENTE

La resa di Ciucci Dimissioni dal vertice Anas

di **Antonella Baccaro**
e **Sergio Rizzo**

Si è dimesso Pietro Ciucci, presidente dell'Anas, la società dello Stato che gestisce la rete stradale e autostradale d'interesse nazionale. La decisione sul passo indietro dopo le polemiche per il crollo del viadotto in Sicilia.

a pagina 13

Svolta all'Anas, il passo indietro di Ciucci

La decisione dopo l'incontro con Delrio: «Dimissioni apprezzate». L'inchiesta di Report sui crolli dei viadotti

ROMA «È il mio ministro che deve decidere: andarmene senza una richiesta sarebbe irresponsabile». Meno di 15 giorni fa Pietro Ciucci, presidente dell'Anas la società dello Stato che gestisce la rete stradale ed autostradale d'interesse nazionale, rispondeva così a chi gli chiedeva se avrebbe lasciato dopo le dimissioni del secondo consigliere di amministrazione (su tre). Ma soprattutto dopo i numerosi crolli di strade e viadotti curati dalla società, su alcuni dei quali proprio ieri sera la trasmissione *Report* di Rai3 ha aperto uno squarcio inquietante.

Ieri dopo l'incontro con quello che nel frattempo è diventato il nuovo ministro delle **Infrastrutture**, Graziano Delrio, al posto del dimissionario Maurizio Lupi, Ciucci ha rimesso «l'incarico di consigliere e di presidente di Anas a partire dall'assemblea degli azionisti

per l'approvazione del bilancio 2014», che verrà convocata a metà maggio.

Se si dovesse stare alle affermazioni fatte dallo stesso Ciucci, dunque, se ne dovrebbe dedurre che le dimissioni gli siano state richieste dal ministro ieri mattina a Porta Pia, alla vigilia dell'assemblea di giovedì che avrebbe dovuto colmare le due assenze in consiglio.

Ma la versione affidata al comunicato è un'altra: «La decisione — si legge — è stata presa in segno di rispetto per il nuovo ministro al fine di favorire le più opportune decisioni in materia di *governance* di Anas». Quasi un passo indietro di cortesia istituzionale. Ma fonti del ministero si affrettano a fare sapere all'Ansa, a stretto giro, che si tratta di «una decisione condivisa e molto apprezzata che apre la strada a una nuova stagione per i lavori pubblici e per l'Anas, in sintonia con la discontinuità che si

sta avviando anche al Ministero dei Trasporti». Dimissioni accettate, dunque, senza tentennamenti, dopo un incontro definito «franco».

Del resto negli ultimi tempi Anas ha dovuto rendere conto di una serie incredibile di incidenti. L'ultimo venerdì scorso sulla A19 Palermo-Catania, dove ha ceduto un pilone. Ma il film negativo parte da lontano, dal febbraio 2013 quando crolla di un pezzo del viadotto Verdura lungo la statale 115 tra Agrigento e Sciacca. E poi a luglio 2014 sulla statale 626 tra Campobello di Licata, Ravanusa e Canicattì, quando cedono le carreggiate di un ponte mentre sta passando una macchina.

Ma il caso più eclatante, messo a fuoco ieri sera da *Report*, è quello del viadotto Scorcivacche sulla statale Palermo-Agrigento, inaugurato alla vigilia di Natale scorso, con tre mesi di anticipo, e crollato do-

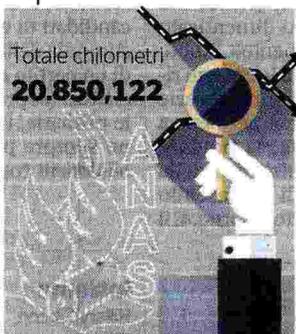
po una settimana. Una vicenda cui il premier Matteo Renzi reagì chiedendo l'individuazione dei responsabili e su cui è in corso un'inchiesta. Ai primi di marzo crolla il viadotto Italia sulla Salerno-Reggio Calabria e muore un operaio. Oggi Delrio potrebbe farvi un sopralluogo.

«Il mio incarico scade fra un anno ed è sempre stato a disposizione. Io non resisto abbarbicato alla poltrona come l'ultimo dei Moicani» aveva detto Ciucci a fine marzo. Il governo ha tempo fino a metà maggio per ricostituire il consiglio completamente azzerato. Dal mondo della politica, che in passato non aveva lesinato sostegno al manager, ieri non sono arrivate dichiarazioni spontanee di solidarietà. Resta il commento di Alessandro Di Battista (M5S): «Il filone iniziato con l'arresto di Incalza e le dimissioni di Lupi continua. È arrivata l'ora delle pulizie».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pianeta Anas



Dati aggiornati al 10/04/2015

Fonte: Anas



IL BILANCIO (dati 2013)

Utile netto	3,38 milioni di euro
Margine lordo	170,18 milioni di euro
Roe (ritorno sul capitale)	0,12%
Investimenti in manutenzione straordinaria (annuale, mil/euro)	2.202,42
Investimenti in manutenzione straord. (2003-2013, mil/euro)	24.289,17
Organico medio totale	6.109

d'Arco

Il manager



● Nato a Roma il 24 ottobre 1950, sposato, due figli, laurea in Economia e commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Roma.

● Inizia a lavorare nel settembre 1969 presso la Società autostrade dove rimane fino al marzo 1987.

● Passa quindi in Iri, Istituto per la ricostruzione industriale, con incarico di condirettore centrale presso la direzione finanza, per poi diventare nel 1996 direttore generale.

● Dal giugno 2000 al 30 novembre 2002 fa parte del Collegio dei liquidatori dell'Iri, continuando a ricoprire la carica di direttore generale dello stesso istituto.

● Dal giugno 2002 al maggio 2013 è stato amministratore delegato della Società Stretto di Messina durante il governo Berlusconi.

● Cura il progetto del Ponte di Messina e lo conduce fino alla sottoscrizione di 4 contratti, tra cui quello con il contraente generale.

● Intanto nel 2006 il governo guidato da Romano Prodi lo vuole alla guida di Anas. Di questa stessa società diventa amministratore unico ad agosto 2011.

21

per cento la quota delle risorse derivanti dal canone annuo che i concessionari autostradali sono tenuti a corrispondere direttamente ad Anas

